

LD 1510



SORI S.p.A.

43

PERMESSO B.R167.SV
STATO DELL'INTERPRETAZIONE

Dr. A. Ianniello

S. Donato Mil. se, 18.12.1990
SORI Rel. n. 05/90



I N D I C E

1 - INTRODUZIONE	pag.	3
2 - STORIA DELLA RICERCA	pag.	4
3 - SITUAZIONE ATTUALE	pag.	5

ELENCO FIGURE ED ALLEGATI

Fig. 1 - Carta indice scala 1:500.000

All. 1 - Isocrone migrate di un orizzonte nel Pliocene Inferiore

All. 2 - Isocrone migrate di un'unconformity nel Pleistocene

All. 3 - Linea sismica B86-603.



1 - INTRODUZIONE

Il permesso di ricerca B.R167.SV è situato nell'"offshore" marchigiano, circa 30 km a Nord di Ancona (fig. 1).

L'area è stata conferita alla Società SNIA VISCOSA con D.M. del 21.08.82 ed aveva una superficie iniziale di 54.083 ha.

Con D.M. del 02.08.83, la titolarità è stata estesa alla Società SORI con una quota di partecipazione dell'80%.

Successivamente, con istanza dell'11.06.1986, la J.V. ha chiesto il passaggio della operatività alla Società SORI ed una proroga di 18 mesi dell'obbligo di perforazione.

La proroga è stata concessa per 12 mesi, con scadenza al 30.09.1987, e l'obbligo di perforazione assolto.

Il primo periodo di vigenza è scaduto il 21.09.1988.

Contestualmente all'istanza del primo periodo di proroga e a seguito della valutazione mineraria eseguita, è stato chiesto il rilascio del settore occidentale del permesso.

L'area attuale è di 40.438 ha.

Dal 07.07.1989, la J.V. risulta così costituita:

- SORI 80%
- FIAT RIMI 20%.

Il primo periodo di proroga scadrà il 21.08.1991.



2 - STORIA DELLA RICERCA

Durante il 1° periodo di vigenza, gli impegni di prospezione sono stati assolti e l'attività si è così sviluppata:

- acquisizione sismica : 711.025 km nel 1983
416.250 km nel 1987
- rielaborazione sismica : 75 km nel 1986
225 km nel 1987
- perforazione : TAMARA 1 nel settembre-novembre 1987 (f.p. 3216 m).

Il pozzo TAMARA 1 ha rinvenuto gas nel Pliocene Medio strutturato contro il sovrascorso di Boheme e gas "shows" nel Pleistocene.

In periodi antecedenti alla attuale vigenza, sono stati perforati 4 pozzi: Pesaro Mare 3 e 4 , Cornelia 1 e Boheme 1, tutti con esito minerario negativo.

L'obiettivo minerario dei primi 3 pozzi era la serie mesozoica carbonatica delle anticlinali appartenenti ai due fronti sovrascorsi di Pesaro Mare e di Cornelia.

Il pozzo Boheme 1 ha invece esplorato la serie pliocenica del fronte Boheme-Arabella, in una zona molto tettonizzata.



3 - SITUAZIONE ATTUALE

Per entrare nel secondo periodo di proroga, la J.V. ha assunto l'obbligo di acquisire circa 50 di km di linee sismiche, per un costo previsto di 50×10^6 Lit.

In seguito a una reinterpretazione di tutti i dati sismici esistenti nell'area (compresa una porzione di rilievo 3D scoppiato nell'adiacente concessione A.C13.AS e ricoprente la parte Nord del permesso) è stato possibile eseguire una rivalutazione delle possibilità esplorative del permesso.

La sismica a disposizione ha consentito di studiare in dettaglio la struttura di Tamara e di focalizzare l'attenzione su due nuovi obiettivi posti rispettivamente entro il Pliocene Inferiore e Medio sovrascorso ed entro la serie autoctona plio-pleistocenica.

La struttura di Tamara, mineralizzata nel Pliocene Medio, è una anticlinale ampia 1,5 km e lunga circa 10 km con due culminazioni contro il sovrascorso di Boheme a SW. E' attraversata longitudinalmente da numerose faglie inverse di limitato rigetto e notevole continuità laterale.

La serie del Pliocene Inferiore e Medio sovrascorsa è strutturata sul substrato messiniano. Ha un' area chiusa di circa 12 kmq all'isocrona 950 msec (900 m ca) , uno spessore di 300 msec e contiene alcune deboli anomalie d'ampiezza.



La serie autoctona inferiore è strutturata contro il sovrascorso di Boheme-Cornelia. Ha una larghezza max di 1,5 km per una lunghezza di oltre 20 km ed è sottolineata da una forte anomalia d'ampiezza alla profondità di 1600 msec.

La serie autoctona medio-superiore è costituita da depositi torbidity ("fan" e canalizzazioni) immergenti a NE e contenenti forti anomalie d'ampiezza. La maggiore ha uno sviluppo areale di circa 7 kmq.

Allo stato attuale , la copertura sismica dell'area del permesso, ad esclusione di quella sopra la struttura di Tamara, non consente di discriminare le anomalie dovute a presenza di gas da quelle causate da variazioni litologiche. Inoltre risulta arduo definire i corpi sedimentari e/o le strutture a cui le anomalie stesse sono associate.

La J.V. ritiene fondamentale a questo punto definire questi "leads" potenzialmente interessanti e procedere ad una analisi qualitativa delle anomalie sismiche.

A tal fine sarà eseguito un "reprocessing" con elaborazioni speciali su 230 km di linee sismiche e per un costo previsto di 60×10^6 Lit.

S. Palumbo

S. Palumbo